



LA GUERRA DEI GIOVANI

Genere: Monologo teatrale e utilizzo di diverse tecniche teatrali quali il teatro di figura, la narrazione e la musica.

con **Davide Ingannamorte**

testi **Renato D'Urtica**

regia **Oriana Minnicino e Manuela Tamietti**

scenografie, marionette e costumi **Laura Rossi**

tecnico **Simone Giobellina**

Produzione Storie di Piazza 2025

Realizzato in forma di studio per la rassegna Storie Biellesi 2024, con il sostegno del Gruppo ANA di Sagliano sezione di Biella, Fondazione CRB e Regione Piemonte.



Lo spettacolo in forma di monologo è immerso nel candore bianco della neve e intreccia le storie di giovani Alpini, raccontando il loro vissuto attraverso esperienze comuni e legami con la memoria

collettiva. La scenografia è in continua trasformazione ed evoca suggestive atmosfere: dall'Africa, alla montagna, al paese in festa, il viaggio, la trincea, il treno...

I fatti storici si sviluppano in un'ambientazione onirica in cui emergono profonde emozioni: paure, speranze, amicizia e amore, conducendo così il pubblico in un viaggio interiore al di là del tempo e dello spazio.

Associazione Culturale Storie di Piazza aps, piazza Chiesa, 1 - 13841 - Bioglio (BI)

Storie di Piazza è un'associazione culturale nata nel 2005 nel Biellese e ha tra i suoi obiettivi il recupero e la valorizzazione della cultura popolare reinterpretandola in chiave attuale, attraverso il teatro, i video e lo spettacolo dal vivo. www.storiedipiazza.it

• **DURATA**

1 ora circa

• **TRAMA**

La guerra dei giovani è un monologo teatrale interpretato da Davide Ingannamorte, giovane attore laureato all'AIT di Roma, narra la vita di alcuni giovani alpini, a partire dalla prima missione in Abissinia di fine 800 fino ai giorni nostri, passando attraverso momenti cruciali quali la Grande Guerra del 15-18 e la guerra di Grecia, Albania e Russia del 40-45, un viaggio nel tempo per esplorare i valori e il senso di appartenenza al Corpo degli Alpini.

La rappresentazione intende raccontare la memoria storica e offrire un'opportunità di riflessione sulle esperienze vissute dai giovani alpini durante i conflitti, ponendosi degli interrogativi sul significato e sul senso generale della guerra. Attraverso queste storie, lo spettatore viene trasportato nel passato, vivendo le emozioni, le paure e le speranze dei giovani alpini. Il monologo racconta diverse storie di soldati legate da un filo comune: il senso del coraggio, del sacrificio e di appartenenza.

Il teatro di figura, con l'uso di marionette e oggetti animati, arricchisce la narrazione, creando un'atmosfera suggestiva e poetica.

Le figure prendono vita sul palcoscenico, interagendo con l'attore e contribuendo a dare voce e corpo ai racconti dei soldati. Questo approccio scenico non solo rende lo spettacolo più visivamente affascinante, ma amplifica anche l'impatto emotivo delle storie narrate..

• **TECNICHE E LINGUAGGI TEATRALI**

Monologo drammatico.

Teatro di figura con marionette e oggetti animati.

• **TEMI PREVALENTI**

Teatro collettivo, i membri del gruppo hanno collaborato attivamente, condividendo le proprie competenze, esperienze e idee. Ogni partecipante ha contribuito alla creazione dello spettacolo, partendo dalla ricerca e dal testo fino alla messa in scena in cui l'esperienza delle due registe si è sommata all'esperienza della scenografa/marionettista e dell'attore.

• **METODO DI LAVORO**

Teatro collettivo, i membri del gruppo hanno collaborato attivamente, condividendo le proprie competenze, esperienze e idee. Ogni partecipante ha contribuito alla creazione dello spettacolo, partendo dalla ricerca e dal testo fino alla messa in scena in cui l'esperienza delle due registe si è sommata all'esperienza della scenografa/marionettista e dell'attore.

• **SCENOGRAFIA E COSTUMI**

La scenografia è composta da strutture metalliche che reggono un enorme manto bianco composto da tessuti e ha come elementi una trentina di sacchi bianchi da cui escono oggetti e marionette o si trasformano in elementi scenici del racconto.

Il costume dell'attore ha un suo doppio nella marionetta, che vuole essere neutra e che diventa amico, compagno, personaggio, confessore a seconda delle situazioni.

• **OBIETTIVI**

1. Valorizzazione della Memoria Storica: Offrire al pubblico un'esperienza teatrale che porti alla luce racconti e tradizioni dimenticate, con un focus particolare sulla storia degli Alpini durante la Grande Guerra.
2. Coinvolgimento della Comunità Locale: Creare un evento culturale che coinvolga non solo gli abitanti, ma anche i membri del Corpo degli Alpini e le loro famiglie.
3. Educazione e Sensibilizzazione: Promuovere la conoscenza storica tra i giovani e sensibilizzare il pubblico sui temi della guerra, della pace e dell'appartenenza a una comunità.

• **BIOGRAFIA DEGLI ARTISTI:**

Davide Ingannamorte: Laureato all'Accademia Internazionale di Teatro, membro del Direttivo dell'Associazione. Ha una lunga esperienza nella valorizzazione della memoria storica attraverso il teatro.

Oriana Minnicino e Manuela Tamietti: entrambe con una solida esperienza nella direzione teatrale e nella produzione di spettacoli legati alla storia e alla comunità. (www.manuelatamietti.it)

Renato D'Urtica: scrittore e autore teatrale per Storie di Piazza dal 2004. Ha vinto numerosi premi letterari.

Laura Rossi: scenografa e costumista specializzata in teatro di figura. Da anni collaboratrice con l'associazione Storie di Piazza. (www.laurarossi.info)